

Non potevamo cominciare la nostra informazione di questo numero non ricordando che questo mese si è spento il caro amico Rinaldo Fiorini, protagonista sin dall'inizio del percorso di sviluppo della cooperazione integrata nella nostra Regione e consigliere di amministrazione del COIN. La sua prematura scomparsa oltre ad addolorarci e a renderci partecipi del dolore dei familiari, dei soci della cooperativa Officina della Carta dove lavorava, è l'occasione per ricordare la sua figura di imprenditore sociale, e per lanciare l'organizzazione di un premio "Rinaldo Fiorini" a livello regionale, che sarà presentato in occasione del prossimo meeting di Gaeta IoeTE del 21-23 giugno, ideato insieme al Comitato Onlus Meeting della Solidarietà. A partire dal 2003, in occasione della manifestazione regionale IoeTE, verrà annualmente premiato, da una apposita giuria, formata da esperti istituzionali e della cooperazione i protagonisti delle cooperative sociali che si sono particolarmente contraddistinti con l'attuazione di progetti innovativi rivolti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Una sezione speciale del premio, inoltre, individuerà, attraverso la valutazione delle segnalazioni pervenute, le migliori collaborazioni instaurate tra imprese sociali e imprese profit, che si sono contraddistinte nella produzione dei beni e servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone, all'autonomia delle persone disabili e alla salvaguardia dell'ambiente.

Passando ad esaminare i contenuti di questo numero, si parte da una riflessione sulle prospettive del prossimo futuro dell'impresa sociale, alla luce anche del nuovo disegno di Legge Delega recentemente approvato dal Governo lo scorso 11 aprile che apre a nuove forme giuridiche di impresa sociale rispetto al modello cooperativo.

A seguire viene riportato la relazione di Costanza Fanelli, responsabile delle cooperative sociale della Legaccop, al convegno su diritti, lavoro ed impresa sociale tenutosi nella manifestazione Handylab, che mette a confronto il rapporto tra i diritti delle persone disabili e la nascita e sviluppo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo.

L'informazione prosegue con la riflessione sulle forme del lavoro nelle imprese non profit (associazioni, cooperative sociali, fondazioni) e sull'uso improprio e abusato da parte di queste ultime dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per ruoli e mansioni di personale operativo. I documenti successivi riportano a quest'ultimo proposito un'encomiabile iniziativa realizzata tra i sindacati e l'ARCI per autoregolamentare un corretto uso di questa forma contrattuale, legandola al verificarsi di determinate condizioni lavorative di vero lavoro autonomo e, comunque, fissando parametri economici per le prestazioni che fanno riferimento alle tariffe del costo orario determinato dall'applicazione del CCNL delle cooperative sociali.

A quest'ultimo proposito viene inoltre proposta la pubblicazione del Decreto Ministeriale del 9 marzo 2001 pubblicato sulla G.U. n. 77 del 2/4/2001 che contiene i costi minimali delle tariffe del CCNL delle cooperative sociali per le varie mansioni e livelli e costituisce un riferimento importante negli affidamenti dei servizi da parte della Pubblica Amministrazione. Tale provvedimento infatti, unito all'applicazione della Legge n. 327 del 7 novembre 2000 "Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto", potrà contribuire ad impedire lo sfruttamento sistematico perpetuato dalle Pubbliche Amministrazioni nei confronti della cooperazione sociale e dei suoi lavoratori attraverso le gare al massimo ribasso ed affidamenti che non tenevano in nessuna considerazione il reale costo del lavoro dovuto.